

«Sinergia tra imprenditoria e politica»

Sinergia, sicurezza e burocrazia più snella. Queste le parole chiave per lo sviluppo industriale secondo Confindustria Catania, che, da Belpasso, ha mosso i primi passi per rilevare i fabbisogni delle imprese etnee, incontrando direttamente le aziende locali a cui presentare le opportunità di crescita del sistema Confindustria.

"Nella provincia etnea - ha detto il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, nel corso dell'incontro che si è concluso con la sigla di un protocollo d'intesa con il Comune etneo - abbiamo scelto cinque Comuni particolarmente significativi per presenza industriale e imprenditoriale.

Belpasso. Secondo Confindustria si deve smussare il «dialogo burocratico» con gli enti locali e regionali

Belpasso ha delle significative realtà in diversi comparti. Noi vogliamo far conoscere meglio i servizi che siamo in grado di dare alle imprese. A parte la necessità di una maggiore sicurezza, le maggiori difficoltà segnalate dagli imprenditori riguardano il dialogo burocratico con gli enti locali e regionali.

Da qui la volontà di reti che coinvolgano imprese e istituzioni. Accanto al presidente di Confindustria Catania e al di-

rettore Franco Vinci, hanno incontrato una rappresentanza degli imprenditori dei diversi comparti del territorio belpassese, il sindaco Alfio Papale, che invita a «valorizzare in sinergia per individuare soluzioni comuni» e il presidente della Provincia regionale di Catania, Giuseppe Castiglione, che ha apprezzato l'iniziativa, utile anche a «conoscere lo stato di salute dell'industria etnea».

Presenti all'incontro, oltre a diversi

rappresentanti dell'amministrazione belpassese, anche il presidente del gruppo giovani di Confindustria Sicilia Silvio Ontario, i vicepresidenti di Confindustria Catania, Antonello Biriaco e Walter Finocchiaro, il presidente Asi di Piano Tavola, Dario Montana.

S. D.

Da sinistra, il presidente Castiglione, il sindaco Papale, il presidente e il direttore di Confindustria, Domenico Bonaccorsi di Reburdone e Franco Vinci

